



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
"A. Vespucci"

Via Valvassori Peroni 8- 20133 Milano - Tel. 02.7610162 - Fax 02.7610281
sito web www.ipsarvespucci.it - e-mail: vespu.amm@tiscalinet.it

Piano Offerta Formativa 2014 / 2015

Versione approvata dal collegio dei docenti del 24/09/2014
Ed.01 Rev.02

SOMMARIO

1. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)	4
1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL P.O.F.	4
1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE	4
2. L'ISTITUTO E LA SUA MISSION	6
2.1 LA MISSION	7
3. I PROFILI PROFESSIONALI E I QUADRI ORARIO	8
3.1 SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA	8
3.1.1 "Enogastronomia"	8
3.1.2 "Servizi di Sala e di Vendita"	8
3.1.3 "Accoglienza turistica"	9
4. QUADRO ORARIO SETTIMANALE	10
5. CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	12
5.1 INDIRIZZO "PREPARAZIONE PASTI"	12
5.1.1 <i>Quadro Orario</i>	12
5.1.2 <i>Competenze in uscita</i>	12
5.2 INDIRIZZO "SERVIZI DI SALA E BAR"	13
5.2.1 <i>Quadro Orario</i>	13
5.2.2 <i>Competenze in uscita</i>	13
6. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	14
7. LE FINALITÀ DIDATTICHE	15
7.1 COMPETENZE FORMATIVE ED EDUCATIVE	15
7.2 ASSI CULTURALI	20
7.3 LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE	21
8. IL CONSIGLIO DI CLASSE	22
9. INTERVENTI DI RECUPERO	22
10. LA VALUTAZIONE	23
10.1 CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI	23
10.1.1 <i>La promozione</i>	24
10.1.2 <i>Il rinvio della formulazione del giudizio finale</i>	24
10.1.3 <i>La non promozione</i>	24
10.1.4 <i>Deroghe</i>	25
11. LA COMUNICAZIONE	26
11.1 COLLOQUI	26
11.2 CONSIGLI DI CLASSE APERTI	26
11.3 SCHEDA INFORMATIVA PER LE FAMIGLIE - PAGELLINO	26
11.4 REGISTRO ON-LINE	26
11.5 LIBRETTO DELLO STUDENTE	26
11.6 SITO WEB DELL'ISTITUTO	26
12. IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI	27
12.1 AREA A - ORGANIZZAZIONE	29
12.2 AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	30

12.3 AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ	31
12.4 AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ	32
13. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ (PAI)	34
14. COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	34
15. LA VALUTAZIONE DI SISTEMA	35
ALLEGATO NR. 1 COMPETENZE EDUCATIVE	36
ALLEGATO NR. 2 PAI.....	41

ORDINE E GRADO DI SCUOLA	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DI 2° GRADO
DENOMINAZIONE	<i>Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Amerigo Vespucci"</i>
SEDE	VIA VALVASSORI PERONI, 8 20133 MILANO Tel. +39 027610162 Fax +39 027610281
SUCCURSALE LAMBRATE	V.le RIMEMBRANZE DI LAMBRATE, 24c 20133 MILANO Tel. +39 02 26413906
SUCCURSALE CRESCENZAGO	Via CRESCENZAGO, 106 20132 MILANO Tel. +39 02 70124667
CODICE MECCANOGRAFICO	MIRH010009
CODICE FISCALE	80109710154
SITO WEB	www.ipsarvespucci.it
E MAIL ISTITUTO	info@ipsarvespucci.it
E MAIL UFFICIO AMMINISTRATIVO	vespu.amm@fiscalinet.it
STUDENTI	1526
CLASSI	60
DOCENTI	151
ATA	45

1. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), previsto dal vigente regolamento dell'autonomia scolastica, è il documento che definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto "Vespucci" e che attesta il suo impegno educativo e didattico.

Tale impegno trova il suo centro e la sua ragione d'essere nel soggetto in formazione: lo studente. È dunque lo studente con i suoi bisogni - di cui è concretamente portatore - a rappresentare il punto di partenza della progettazione didattica educativa e della ricerca metodologica che costituiscono il fondamento del nostro agire pedagogico.

La stessa organizzazione dei servizi e delle aree funzionali dell'Istituto è progettata e realizzata al fine di promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze, per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Il POF è quindi un documento di:

- *identità dell'Istituto, nel quale esso definisce il quadro delle proprie scelte metodologiche e delle proprie finalità formative ed educative*
- *programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale*
- *progettazione di attività curricolari ed extra curricolari, che mirino ad ampliare e ad arricchire l'offerta formativa, aprendo l'Istituto alle famiglie e alle diverse realtà del territorio*
- *riferimento, in quanto regola la vita interna dell'Istituto e organizza le risorse di organici, attrezzature e spazi*
- *impegno di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, delle famiglie e del territorio*

Il POF è pertanto un documento che è espressione di tutte le componenti della comunità scolastica; elaborato e aggiornato annualmente, è il frutto di un lavoro che vuole rispondere alle domande educative e formative delle famiglie e degli allievi, considerate le specificità del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera.

Il Collegio Docenti, per elaborare il POF, utilizza ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale, coerente con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, curando e promuovendo i processi innovativi e sostenendo il miglioramento dell'offerta formativa.

1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL P.O.F.

L'attività di progettazione dell'Offerta Formativa vede coinvolti tutti i docenti nei Coordinamenti di Materia e, in modo particolare, i docenti Coordinatori delle Commissioni e dei Progetti, i Coordinatori dei Consigli di Classe.

La responsabilità didattica di tale progettazione è del Collegio dei Docenti e del Dirigente Scolastico per la parte didattico- educativa, mentre è del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi per la parte contabile e gestionale.

I docenti incaricati dell'elaborazione del P.O.F individuano gli elementi dell'offerta formativa fondamentale dall'analisi delle relazioni dei Coordinamenti di Materia e dei Consigli di Classe e gli elementi dell'offerta formativa aggiuntiva dalle relazioni consuntive delle attività di Commissioni e Progetti.

1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE

Una volta redatta, la bozza del P.O.F viene sottoposta al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi che ne verificano rispettivamente la rispondenza didattica e la copertura finanziaria.

Al termine delle attività di progettazione e di verifica il documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e successivamente del Consiglio di Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa approvato nella versione definitiva viene pubblicato sul sito dell'Istituto.

Gli ambiti della valutazione

Il responsabile della Commissione Programmazione, in collaborazione con il Responsabile del Gruppo Qualità, verifica con scadenza periodica la corrispondenza tra la progettazione e gli obiettivi raggiunti in fase di attuazione, attraverso l'esame dei verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Coordinamenti di Materia e delle relazioni consuntive dei Responsabili di Commissione e Progetti.

Validazione della progettazione

L'Istituto ha attivato un sistema di gestione della qualità dell'offerta formativa che prevede il monitoraggio sistematico delle attività e dei servizi attraverso indicatori specifici relativi a:

- *utenza (successo scolastico e grado di soddisfazione)*
- *offerta formativa fondamentale*
- *offerta formativa aggiuntiva*
- *supporto all'attività didattica.*

2. L'ISTITUTO E LA SUA MISSION

L'Istituto Professionale Alberghiero "Amerigo Vespucci" nasce a Milano nel 1962, quale primo istituto superiore della città nel settore turistico-alberghiero.

Il suo fondatore è stato il professor Albano Mainardi, pioniere della formazione alberghiera italiana.

Fin dagli esordi, l'Istituto si è radicato nel territorio, diventando un sicuro riferimento per tutti gli operatori del settore, migliorando nel tempo la propria offerta formativa e ampliando progressivamente la propria utenza.

Nel 1978 l'esigenza di creare un secondo polo alberghiero determinò la nascita, nella zona ovest della città, di una succursale poi diventata autonoma: l'attuale Istituto alberghiero "Carlo Porta".

Nel 1999 l'IPSEOA "Vespucci" si arricchì di una nuova sede in via Litta Modignani che si è trasformata, nell'anno 2000, nel terzo polo milanese.

In seguito alla riforma degli Istituti Professionali, che ha reso quinquennale il nostro percorso, il "Vespucci" ha attivato nell'anno scolastico 2010/2011 un corso triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) in accordo con la Regione Lombardia.

Questi eventi confermano la validità e il successo di un'istruzione professionale che soddisfa tanto la domanda di formazione, quanto le richieste di un mercato del lavoro particolarmente dinamico.

Cultura e professionalità, unite a curiosità, creatività e intraprendenza, sono il bagaglio che forniamo agli allievi per il loro inserimento, a pieno titolo e con successo, nel campo professionale.

A giovani così formati, il mondo turistico-alberghiero offre sicure e interessanti prospettive di carriera. Chef, maître, room division o food & beverage manager, direttore di hotel sono alcuni esempi di traguardi professionali tradizionalmente intesi. Varie altre sono le figure professionali che rendono ancor più interessante il nostro percorso formativo: esperti in catering, banqueting, ristorazione moderna, organizzatori congressuali.

La professionalità acquisita può essere inoltre una carta vincente nella prospettiva di autonomia imprenditoriale, come conferma la testimonianza di molti ex-allievi ora giovani imprenditori.

L'accresciuta consapevolezza dei rapidi mutamenti, che richiedono continui aggiornamenti, nel mercato del lavoro suggerisce ad alcuni diplomati di proseguire gli studi attraverso corsi post diploma.

Altri, invece, intraprendono percorsi a livello universitario specialmente nei nuovi indirizzi delle scienze turistiche e dell'enogastronomia.

L'IPSEOA Vespucci è collocato nella zona Est di Milano (Città Studi-Ortica). La sua utenza proviene da un vasto territorio che comprende oltre alla città di Milano la sua intera provincia e altre province limitrofe.

L'istituto svolge la sua attività su tre sedi con le seguenti risorse strutturali:

SEDE CENTRALE		SUCCURSALE LAMBRATE		SUCCURSALE CRESCENZAGO	
23	aule	12	aule	18	Aule
4	laboratori di cucina	1	laboratori di cucina	1	aula di informatica
2	laboratori di sala bar	1	laboratorio di sala bar		
1	laboratorio di ricevimento	1	laboratorio di ricevimento		
2	aule di informatica	1	aula di informatica		
1	palestra	1	palestra		
1	aula video	1	aula video		
1	biblioteca				

2.1 LA MISSION

La specificità del nostro Istituto è legata alla volontà di garantire ai giovani studenti una formazione che trasformi la molteplicità di saperi in un sapere unitario, ricco di motivazioni, orientato allo sviluppo del pensiero critico, libero e creativo, al rigore, alla collaborazione. Nel contempo, è nostro elemento distintivo il sostenere una cultura del lavoro nella sua accezione più ampia: operazioni, procedure, simboli, linguaggi, ma anche identità e senso di appartenenza a una comunità professionale che rifletta una visione etica della realtà e che risponda a esigenze non solo individuali ma collettive. Ne consegue il nostro intento di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei "servizi", che è alla base del successo delle imprese della filiera turistico-ristorativa italiana, basata sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali.

La formulazione sintetica, scelta dall'Istituto, della Mission è:

Promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro

3. I PROFILI PROFESSIONALI E I QUADRI ORARIO

3.1 SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo *“Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera”* ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- Utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e per l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità.
- Organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane.
- Applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio.
- Comunicare in almeno due lingue straniere.
- Reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi, con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi.
- Attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici.
- Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni:

3.1.1 “Enogastronomia”

Il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; è, inoltre, in grado di operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

3.1.2 “Servizi di Sala e di Vendita”

Il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; deve inoltre saper interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici e interagendo con il cliente, per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle articolazioni “Enogastronomia” e “Servizi di Sala e di Vendita” conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.

2. Predisporre menu coerenti con il contesto territoriale e rispondenti alle esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

3.1.3 “Accoglienza turistica”

Il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda del mercato e alle esigenze della clientela; di promuovere l'accoglienza turistico-alberghiera, anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino tutte le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione “Accoglienza turistica” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistico, culturali e enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

4. QUADRO ORARIO SETTIMANALE

4.1 Primo Biennio

	Prima	Seconda
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze Terra / Biologia	2	2
Geografia	1	//
Fisica	2	//
Chimica	//	2
Scienza degli alimenti	2	2
Lab. Servizi – cucina	2	2
Lab. Servizi – sala e vendita	2	2
Lab. Servizi – accoglienza turistica	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	33	32

4.2 Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Enogastronomia

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	6+1com	4+1com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

4.3 Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Servizi di Sala e Vendita

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell' alimentazione	4	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	6+1com	4+com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

4.4 Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Accoglienza Turistica

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell' alimentazione	4	2	2
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	6	6
Lab. Servizi Accoglienza Turistica	6+1com	4+1com	4
Tecniche di comunicazione	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

5. CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

5.1 INDIRIZZO "PREPARAZIONE PASTI"

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e della sicurezza.

5.1.1 Quadro Orario

INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	--
	Scienza degli alimenti	3	4	3
	Laboratorio cucina	9	12	11
	Laboratorio di Sala e Bar	4	//	//
	Francese	0	0	2
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	32	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

**Economia aziendale (A017)*

5.1.2 Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in "Preparazione pasti" deve essere in grado di effettuare:

- la predisposizione del menù di un ristorante
- il rifornimento delle forniture per un ristorante
- la preparazione di un piatto
- la presentazione di un piatto
- la conservazione degli alimenti

5.2 INDIRIZZO “SERVIZI DI SALA E BAR”

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all’operatività nell’ambito del servizio di Sala e di Bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti e i criteri di qualità e di sicurezza igienico sanitaria.

5.2.1 Quadro Orario

INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	2*
	Scienza degli alimenti	2	3	3
	Laboratorio cucina	4	//	//
	Laboratorio di Sala e Bar	8	11	11
	Francese	2	2	2
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	32	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

*Economia aziendale (A017)

5.2.2 Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in “**Servizi di sala e bar**” deve essere in grado di:

- predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto
- servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
- somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

6. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Per assicurare agli studenti, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, il nostro Istituto propone – ai sensi dell'art. 4 legge 53/2003 e DLgs 77/2005 – percorsi in alternanza scuola-lavoro con le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino e mettano a confronto sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- potenziare l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento tra le istituzioni scolastiche e formative, il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il periodo di alternanza Scuola-Lavoro trova realizzazione attraverso convenzioni di durata annuale con le aziende selezionate che condividano con l'istituto sia le finalità sia la progettualità per realizzarle (Progetto formativo). Con le stesse si definiscono e si condividono criteri comuni di valutazione e di conduzione del periodo in azienda (Scheda di valutazione). Durante la permanenza dello studente in azienda, il tutor scolastico mantiene continui contatti con i tutor aziendali, visita gli allievi durante le fasi lavorative, verificandone il buon inserimento, gestisce i rapporti con le famiglie. Al termine dell'esperienza, il tutor aziendale esprime una valutazione sulle competenze raggiunte rispetto al progetto formativo. Il tutor scolastico raccoglie i feedback degli alunni, controlla la documentazione prodotta e la sottopone al Consiglio di Classe come parte integrante della valutazione delle competenze in fase di ammissione alla classe successiva. Questa attività viene pianificata, programmata e coordinata da una apposita commissione di lavoro coordinata dalla Funzione Strumentale dedicata.

PERCORSO QUINQUENNALE		
ORE	CLASSI	DOVE
120	terze	in azienda
160	quarte	in azienda
	quinte	a scuola come rielaborazione relazionale delle esperienze aziendali effettuate

Per le classi seconde del corso quinquennale, l'Istituto propone un periodo di alternanza scuola lavoro esclusivamente agli studenti particolarmente meritevoli.

PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE		
ORE	CLASSI	DOVE
240	seconde	in azienda
320	terze	in azienda

Qualora si rilevassero l'interesse e la possibilità di prolungare tale durata (anche in periodi non coincidenti con l'attività didattica), l'Istituto si impegna a rivedere i termini delle convenzioni, sentite e valutate le proposte e le richieste delle aziende, delle famiglie e degli allievi.

7. LE FINALITÀ DIDATTICHE

Il nostro Istituto, coerentemente con la propria Mission, favorisce lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale dello studente, atte ad affrontare consapevolmente la complessità del vivere nella società attuale.

Mira, dunque, a formare un valido capitale umano, motore di crescita, di sviluppo e di coesione sociale, realizzato attraverso una sapiente e appassionata sinergia tra istruzione e formazione, nel rispetto della normativa relativa all'obbligo di istruzione, che elenca le otto competenze chiave di cittadinanza e i quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività didattica.

Ne deriva che l'impianto didattico dell'Istituto è diretto alla promozione di un insieme di competenze derivanti da *conoscenze* significative, stabili e fruibili, *abilità* congruenti ai compiti richiesti, *atteggiamenti* di natura affettiva e motivazionale dello studente verso il processo di apprendimento.

7.1 COMPETENZE FORMATIVE ED EDUCATIVE

IMPARARE A IMPARARE

lo studente organizza l'apprendimento e il proprio metodo di studio

COMUNICARE

lo studente comprende e produce messaggi variamente complessi, utilizzando diversi linguaggi

COLLABORARE E PARTECIPARE

lo studente interagisce positivamente con gli altri

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

lo studente compie autonomamente scelte responsabili in ogni occasione

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

lo studente mette a confronto diversi aspetti individuando i punti di contatto

ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI

lo studente acquisisce criticamente le informazioni distinguendo fatti e opinioni

RISOLVERE PROBLEMI

lo studente affronta le situazioni problematiche e contribuisce a risolverle

PROGETTARE

lo studente utilizza le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
1 IMPARARE A IMPARARE	Lo studente sa organizzare il proprio apprendimento, in funzione dei vincoli oggettivi, delle consegne, dei tempi, delle proprie strategie e delle risorse.	1.1. Osservare e cercare con attenzione aspetti rilevanti, distinguendoli dai dettagli in merito a situazioni o oggetti specifici	L'allievo identifica e rileva dati, distinguendo aspetti determinanti e dettagli, compie osservazioni autonome, pone domande fondanti
			L'allievo rileva dati e compie osservazioni pertinenti, pone domande valide
			L'allievo necessita di una guida per osservare e rilevare dati validi
			Anche se guidato, l'allievo non è sempre in grado di effettuare osservazioni e di rilevare dati importanti
			Anche se guidato, l'allievo non è capace di effettuare osservazioni e non riesce a rilevare dati
		1.2 Riflettere sui propri comportamenti, valutando il proprio operato nei processi di acquisizione della conoscenza	L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, al fine di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, ma non è sempre in grado di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni, riflette sulle esperienze, riconosce l'errore, ma riesce difficilmente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e riflette sulle proprie esperienze solo se guidato. Riesce raramente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo, anche se guidato, non sa valutare le proprie azioni e non modifica il metodo di lavoro
		1.3 Avere iniziativa di studio autonomo	L'allievo organizza il lavoro, ricercando autonomamente le informazioni
			L'allievo organizza il lavoro e cerca di acquisire informazioni
			L'allievo organizza il lavoro, talvolta guidato, e compie tentativi sporadici di acquisire informazioni
			L'allievo, quasi sempre passivo, non è in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo, compie tentativi sporadici di acquisizione informazioni
			L'allievo è passivo, manca di iniziativa nella ricerca e nell'organizzazione del lavoro
		1.4 Utilizzare le attrezzature per l'apprendimento	L'allievo utilizza correttamente e accuratamente attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo utilizza correttamente le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo è in grado di utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato, ma lo fa in maniera non sempre adeguata
			L'allievo trova difficoltà ad utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato e lo fa in maniera impropria
			L'allievo, quando utilizza le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato, lo fa in modo scorretto

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
2 COMUNICARE	Lo studente comprende messaggi di tipologie e complessità differenti, nelle varie forme comunicative, e utilizza efficacemente i diversi linguaggi	2.1 Interpretare, comprendere il significato di un messaggio, individuare i significati anche impliciti	L'allievo interpreta abilmente il messaggio e ne comprende pienamente il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende quasi sempre il significato
			L'allievo, anche se guidato, interpreta con difficoltà un messaggio e ne acquisisce una comprensione parziale
			L'allievo non interpreta e non comprende il messaggio
		2.2 Costruire un discorso pertinente, coerente e coeso	L'allievo costruisce un testo pertinente, coerente e coeso
			L'allievo costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, se guidato, costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, anche se guidato, costruisce con difficoltà un testo pertinente
			L'allievo non è in grado di costruire un testo pertinente
		2.3 Usare una terminologia appropriata	L'allievo usa correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa quasi sempre correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa occasionalmente i termini specifici, in contesti talvolta non appropriati
			L'allievo usa raramente i termini specifici, a volte anche fuori contesto
			L'allievo usa scorrettamente i termini specifici
		2.4 Usare la comunicazione non verbale in base al contesto	L'allievo utilizza ottimamente la comunicazione non verbale, adeguandola pienamente al contesto
			L'allievo utilizza la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo utilizza quasi sempre la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo non sempre utilizza in modo corretto la comunicazione non verbale, valutando raramente e con difficoltà il contesto
			L'allievo utilizza in modo scorretto la comunicazione non verbale, non riconoscendo il contesto dato

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
3 COLLABORAR E E PARTECIPARE	Lo studente sa interagire positivamente con gli altri	3.1 Partecipare e condividere con il gruppo di appartenenza informazioni, azioni, progetti	L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, coinvolgendo altri soggetti
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, ma collabora solo se spronato
			L'allievo condivide con difficoltà con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo non sviluppa comportamenti positivi all'interno del gruppo di appartenenza
		3.2 Saper discutere	L'allievo si impegna attivamente nel dibattito
			L'allievo partecipa al dibattito
			L'allievo è coinvolto dal dibattito, ma partecipa con difficoltà
			L'allievo, solo se sollecitato, è coinvolto dal dibattito
			L'allievo non è interessato a qualsiasi tipo di dibattito
		3.3 Rispettare e prendere in considerazione i diversi punti di vista	L'allievo è disponibile a cambiare punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie
			L'allievo accetta opinioni, interessi e punti di vista altrui
			L'allievo dimostra un'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri
			L'allievo tende a denigrare coloro che esprimono opinioni e convinzioni diverse
			L'allievo non tollera opinioni e convinzioni diverse dalle proprie; diventa aggressivo verso coloro che esprimono un pensiero differente
		3.4 Saper affrontare nuove situazioni, contesti diversi e problemi non previsti	L'allievo sa affrontare con lucidità ed equilibrio nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni solo quando non si discostano troppo da quelle già conosciute
			L'allievo sa affrontare con difficoltà nuove situazioni, limitandosi a ripetere procedure già conosciute
			In situazioni che lo pongono di fronte a problemi diversi, l'allievo non sa affrontare la novità

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
4 AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABIL E	Lo studente, consapevole dei propri diritti e doveri, ha acquisito una coscienza civica e agisce di conseguenza	4.1 Rispettare le persone	L'allievo rispetta costantemente gli altri e collabora proficuamente
			L'allievo rispetta gli altri e collabora
			L'allievo rispetta gli altri e, se sollecitato, collabora
			L'allievo non sempre rispetta gli altri e collabora
			L'allievo non rispetta e non collabora
		4.2 Rispettare le strutture	L'allievo utilizza sempre le strutture in modo responsabile
			L'allievo utilizza sempre le strutture in modo appropriato
			L'allievo utilizza quasi sempre le strutture in modo idoneo
			L'allievo utilizza le strutture in modo inadeguato
			L'allievo utilizza le strutture con trascuratezza o le danneggia
		4.3 Rispettare le regole	L'allievo conosce i regolamenti scolastici e ne favorisce il rispetto
			L'allievo rispetta i regolamenti
			L'allievo rispetta quasi sempre i regolamenti
			L'allievo conosce ma non sempre rispetta i regolamenti
			L'allievo non rispetta i regolamenti

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
5 INDIVIDUARE COLLEGA-MENTI E RELAZIONI	Lo studente possiede gli strumenti che gli permettono di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo	5.1 Elaborare idee o proposte, basate su fatti conosciuti e dati reali	L'allievo elabora efficacemente nuove idee
			L'allievo elabora nuove idee
			L'allievo elabora un numero limitato di nuove idee
			L'allievo ha necessità di essere costantemente guidato per elaborare nuove idee
			L'allievo non è in grado di elaborare nuove idee
		5.2 Generare nuove ipotesi	L'allievo elabora efficacemente valide ipotesi
	L'allievo elabora ipotesi valide		
	L'allievo, se guidato, costruisce ipotesi		
	Avere consapevolezza della complessità	5.3 Acquisire consapevolezza che il mondo in cui viviamo è complesso e le relazioni non sempre sono semplici	L'allievo, anche se guidato, non riesce a costruire ipotesi
			L'allievo riconosce sistemi complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce sistemi semplici, non sempre quelli complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce soltanto sistemi semplici contestualizzandoli se guidato
			L'allievo non è sempre consapevole della complessità dei fenomeni e non è in grado di contestualizzarli
L'allievo non è in grado di riconoscere la differenza tra sistemi semplici e complessi			

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
6 ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	Lo studente acquisisce e interpreta criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti e opinioni	6.1 Riconoscere ragionamenti errati, valutare l'attendibilità delle fonti	L'allievo distingue le fonti non attendibili attraverso un'osservazione attenta e analitica, e sviluppa argomentazioni equilibrate per sostenerla
			L'allievo riconosce dati e ragionamenti erronei ma non sempre sa dettagliare l'osservazione
			L'allievo non sempre distingue i dati errati e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo trova difficoltà a distinguere fatti e opinioni e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo non distingue i ragionamenti erronei
	Essere consapevoli dei limiti di ogni visione personale	6.2 Avere consapevolezza dei propri pregiudizi e dei valori	L'allievo ha piena consapevolezza dei suoi pregiudizi, ricerca una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza dei propri pregiudizi, ricerca quasi sempre una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza di alcuni suoi pregiudizi ma incontra ancora difficoltà a limitarne l'influenza nella ricerca di valori nelle azioni proprie e altrui
			L'allievo, non del tutto consapevole dei propri pregiudizi, trova difficoltà nella percezione dei valori fondanti nelle azioni e nelle scelte individuali o di gruppo
			L'allievo non riconosce il pregiudizio personale e di conseguenza percepisce una realtà distorta, non riconosce i valori fondanti delle azioni e delle scelte individuali o di gruppo

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
7 RISOLVERE I PROBLEMI	L'allievo affronta situazioni problematiche e contribuisce a risolverle	7.1 Valutare la fattibilità, individuare le variabili e i limiti possibili	L'allievo considera le variabili esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni efficaci
			L'allievo riesce quasi sempre a considerare le variabili esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni
			L'allievo, se guidato, considera le variabili esistenti e gli elementi di incertezza e giunge a soluzioni
			L'allievo, anche se guidato, considera con difficoltà le variabili esistenti e non riesce a valutare gli elementi di incertezza
			L'allievo non riesce a considerare le variabili esistenti e a valutare gli elementi di incertezza
		7.2 Utilizzare le risorse e gli strumenti per la risoluzione del problema	L'allievo utilizza autonomamente le risorse e gli strumenti
			L'allievo utilizza adeguatamente le risorse
			L'allievo utilizza le risorse
			L'allievo, se guidato, utilizza le risorse
			L'allievo, anche se guidato, non utilizza le risorse

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
8 PROGETTARE	Lo studente è capace di utilizzare le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili, misurabili e significativi	8.1 Prevedere gli esiti di situazioni e azioni	L'allievo prevede sempre obiettivi significativi e realistici
			L'allievo prevede obiettivi significativi e realistici
			L'allievo è in grado di prevedere i probabili effetti delle azioni/situazioni solo a fronte di rapporti di causa effetto facilmente individuabili
			L'allievo, se guidato, prevede realistici
			L'allievo, anche se guidato, non riesce a prevedere obiettivi realistici
		8.2 Programmare le risorse, le azioni e i tempi per realizzare il progetto	L'allievo programma con chiarezza tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma le fasi essenziali del progetto
			L'allievo, se guidato, programma alcune fasi del progetto
			L'allievo, anche se guidato, non programma le fasi del progetto
		8.3 Difendere e avvalorare il proprio progetto	L'allievo sostiene autonomamente con argomentazioni il proprio progetto
			L'allievo sostiene il proprio progetto
			L'allievo presenta il proprio progetto
			L'allievo, se guidato, presenta il proprio progetto
			L'allievo, anche se guidato, non è in grado di presentare il proprio progetto

7.2 ASSI CULTURALI

L'Asse dei linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

L'asse matematico

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

L'asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'Asse storico-sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

7.3 LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

La didattica è divenuta sempre più una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, ma anche fuori di essa. In quest'ottica, il contesto laboratoriale determina la necessità di un'azione progettuale sia da parte delle singole discipline sia da parte del Consiglio di Classe nella sua unitarietà.

Ciò implica attività che stimolano e mettono in moto significativamente conoscenze e abilità atte ad arricchire le attitudini personali e professionali degli studenti. Dunque, la pratica della *laboratorialità* consente di apprendere in modo *attivo, coinvolgente, significativo ed efficace*.

Ogni docente, coerentemente con le scelte del Collegio Docenti e con il progetto educativo del Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno definisce la propria programmazione didattica; la stessa sviluppa, sostiene e consolida competenze di profilo comune e professionale in accordo ad altre discipline.

8. IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il CdC è l'insieme dei docenti della classe ed è l'organo competente per la programmazione formativa ed educativa. Stabilisce annualmente i risultati attesi, al fine di perseguire e consolidare, in modo unitario, le competenze di profilo comune, professionale e di cittadinanza.

Il Consiglio di classe, nel formulare la programmazione, tiene conto delle indicazioni fornite dai gruppi di materia, individuando modalità di verifica, criteri di valutazione e interventi a favore dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Particolare importanza riveste il primo Consiglio di Classe in quanto, in presenza di documentazione fornita dalla famiglia e dalle schede di raccordo dalla scuola di provenienza, prende in esame la situazione di BES per gli alunni che ne hanno necessità.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con BES comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003)
- svantaggio socio-economico
- svantaggio linguistico e/o culturale (ai sensi della direttiva ministeriale del 27/12/2012)

Il Consiglio è tenuto ad elaborare e condividere con la famiglia il Piano Educativo Individualizzato (cfr. Lg. 104) e il Piano Didattico Personalizzato (cfr. Lg. 170). Il PDP è discrezionale per gli alunni in condizione di Bisogno Speciale Educativo (cfr. DM 27/12/2012)

Il Consiglio di Classe è aperto ai genitori e agli studenti due volte l'anno (una per quadrimestre) e in eventuali casi straordinari. Il Dirigente Scolastico designa annualmente un docente della classe con la funzione di Coordinatore del Consiglio di Classe; tra i suoi compiti, ha quello di favorire la comunicazione con le famiglie.

9. INTERVENTI DI RECUPERO

Il Collegio dei Docenti, chiamato ad elaborare interventi di sostegno per prevenire l'insuccesso scolastico, definisce diverse tipologie di interventi:

- durante l'anno possono essere previsti interventi di **recupero "in itinere"** anche attraverso lavoro individuale monitorato e assegnato dall'insegnante all'alunno durante l'attività curricolare;
- al termine del primo quadrimestre e sulla base degli esiti rilevati in quella sede potranno essere predisposti **corsi di recupero intensivi**, per quegli studenti che risultassero carenti in determinate discipline; il Consiglio di classe, al termine dello scrutinio, deve individuare le materie oggetto di recupero, i docenti disponibili ad effettuare il corso, gli alunni destinatari e le carenze da colmare. I corsi saranno per gruppo monoclasse (fino a 15 studenti) oppure per gruppo interclasse nel caso di per numeri esigui di insufficienze nelle classi. Il calendario di tali interventi sarà comunicato alle famiglie che potranno anche decidere, previa richiesta scritta, di non avvalersene;
- **Sportello**: ulteriori momenti di recupero potranno essere attivati anche con modalità diverse nei limiti delle risorse finanziarie disponibili
- **Istruzione domiciliare**: per gli alunni che ne necessitano per gravi condizioni di salute,

A conclusione di ogni intervento saranno programmati momenti di verifica per accertare il superamento delle lacune.

10. LA VALUTAZIONE

La valutazione consiste nel rilevare il livello di acquisizione delle competenze formative (di cittadinanza, di profilo disciplinare) dello studente.

Le competenze educative, utili per l'attribuzione del voto di condotta, sono valutate in base ad indicatori omogeni stabiliti dal Collegio Docenti, come da tabella sintetica sotto riportata e dal documento completo in allegato.

[\(allegato nr.1-COMPETENZE EDUCATIVE\)](#)

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero

La valutazione **insufficiente** (voto 5) viene deliberata, opportunamente motivata, per l'alunno al quale sia stata precedentemente attribuita una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a. previsti dai commi 9 e 9 bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni;
- b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

10.1 CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

Le proposte di voto (in decimi) che il Docente presenta al Consiglio di Classe devono essere espresse da un numero intero. Tale numero deve essere il risultato di un'analisi che tenga conto:

- della valutazione sommativa scaturita da un congruo numero di prove finalizzate all'accertamento del raggiungimento delle competenze formative di profilo disciplinare

- delle competenze formative espresse nel corso dell'anno scolastico

La valutazione si realizza pienamente quando l'apporto di ogni singola disciplina definisce il percorso formativo dello studente; a tal proposito il Consiglio di Classe nella sua collegialità terrà conto di altri elementi afferenti alle competenze formative ed educative raggiunte sia in ambito curricolare sia in ambito extra curricolare.

In sede di scrutinio finale (sessione estiva) il Consiglio di Classe delibera:

10.1.1 La promozione

- per merito degli alunni che risultino sufficienti in tutte le materie;

10.1.2. Il rinvio della formulazione del giudizio finale

per gli alunni che:

- in presenza di non più di tre insufficienze gravi e considerato l'impegno scolastico, si ritengano in grado di colmare la lacune e di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale e/o la partecipazione agli interventi di recupero;
- dimostrino propensione per il tipo di indirizzo scelto e un percorso scolastico positivo (curricolare ed extra curricolare);
- presentino un miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività di sostegno e/o a corsi di recupero nonché documentato dalle relazioni dei corsi stessi.
- manifestino attitudine a organizzare autonomamente il proprio lavoro;
- prefigurino la possibilità di raggiungere le competenze di profilo incluse negli obiettivi formativi e didattici propri di ogni disciplina;
- siano valutati in grado di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo.

Per gli alunni delle classi prime il Consiglio di Classe deve considerare con particolare attenzione la possibilità di una maturazione delle capacità e un conseguente recupero delle lacune nell'arco del biennio.

Nel caso di sospensione del giudizio (art.6 O.M. 92 del 5/11/2007), il Coordinatore di Classe comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, la/le materia/e insufficienti e le modalità di recupero. Sul tabelloni apparirà la dicitura "Sospensione del giudizio".

10.1.3. La non promozione

per gli alunni che:

- presentino insufficienze nelle conoscenze, abilità e competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- evidenzino diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi;
- presentino carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo, né mediante appositi interventi didattici integrativi;
- evidenzino un mancato miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, pur in presenza di attività di recupero in qualsiasi modo a suo tempo deliberate dal C.d.C.;

- manifestino una mancata progressione rispetto alle lacune presenti a inizio anno;
- abbiano rifiutato sistematicamente e ripetutamente ogni impegno nello studio di una o più discipline;
- abbiano dimostrato un atteggiamento di studio scarso e discontinuo, una mancata partecipazione al lavoro di classe e un metodo di studio inefficace.

L'art.14, comma 7, del DPR 122/2009 recita:

“A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”

10.1.4 Deroghe

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

La reiterata assenza fino al raggiungimento dei due terzi di frequenza obbligatoria forniscono al CdC motivo di sospensione di giudizio e in caso di mancanza di giustificazioni documentate la non promozione.

Nei casi di non ammissione alla classe successiva il Coordinatore di Classe comunica alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe.

Nel caso di esito negativo degli scrutini finali e/o degli esami sul tabellone dell'istituto l'indicazione dei voti è sostituita con il riferimento al risultato negativo conseguito.

Il Consiglio di Classe procede alla valutazione dei crediti formativi, per le classi terza, quarta e quinta, sulla base delle norme ministeriali e delle indicazioni generali approvate dal Collegio dei Docenti.

11. LA COMUNICAZIONE

Per una piena acquisizione delle competenze formative un ruolo fondamentale viene riconosciuto al rapporto scuola famiglia, che deve mirare alla reciproca collaborazione.

11.1 Colloqui

Durante tutto l'anno, ad eccezione dei 15 giorni che precedono gli scrutini intermedi e finali, i docenti ricevono secondo un orario stabilito, preferibilmente su appuntamento, presso le sedi:

- Sede Centrale: via Valvassori Peroni 8, tel. 02 7610162
- Succursale di Lambrate: Viale Rimembranze di Lambrate 24, tel. 02 26413906
- Succursale Via Crescenzago (Molinari): Via Crescenzago 110, tel.02 70124667

Inoltre, l'Istituto offre giornate di incontri con i genitori delle classi prime e seconde.

Integrazioni e aggiornamenti sono consultabili nella sezione specifica del sito.

11.2 Consigli di classe aperti

Durante l'anno sono convocati, uno per ogni quadrimestre, due consigli di classe aperti a genitori e studenti.

11.3 Scheda informativa per le famiglie - pagellino

Nel periodo successivo ai Consigli di Classe aperti, le famiglie ricevono una scheda compilata dagli insegnanti della classe relativa al profitto, al comportamento e alla frequenza dello studente.

11.4 Registro on-line

L'introduzione del Registro elettronico permette alle famiglie di monitorare in tempo reale il rendimento, le assenze e le note disciplinari dei propri figli, mediante l'accesso alla sezione riservata "Studenti&Genitori" del sito della scuola, mediante user e password rilasciate dalla stessa.

11.5 Libretto dello studente

Viene distribuito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico, deve essere corredato di foto firmato da almeno un genitore o tutore o dallo studente (se maggiorenne) e convalidato dal Dirigente o da un suo collaboratore.

Il libretto è utilizzato come mezzo di comunicazione scuola-famiglia: giustificazione delle assenze, dei ritardi o delle uscite anticipate, registrazione dei voti assegnati allo studente, comunicazioni/convocazioni in merito all'andamento disciplinare dello stesso. In caso di necessità la scuola contatterà la famiglia attraverso lettera, e-mail, chiamata telefonica o SMS.

11.6 Sito web dell'Istituto

Il sito contiene diverse sezioni e link utili per fornire alle famiglie informazioni relative alle attività, al funzionamento scolastico e, nella sezione riservata "Studenti&Genitori", al rendimento degli studenti.

12. IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI

L'attività dell'Istituto alberghiero Vespucci si articola, oltre che nella tradizionale didattica in aula e nei laboratori, anche attraverso l'intervento di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.

Dirigente Scolastico

È responsabile di ogni aspetto organizzativo e tecnico della gestione dell'Istituto, in particolare definisce compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione e individua e mette a disposizione le risorse necessarie al Sistema di Gestione per la Qualità. È inoltre responsabile dell'efficacia del sistema formativo dell'Istituto.

Consiglio di Istituto

È formato dal Dirigente Scolastico, da 8 docenti, 4 studenti, 4 genitori (1 con funzione di Presidente), 2 Non docenti. La sua funzione è quella di esprimere parere sull'andamento generale dell'Istituto, deliberare l'acquisto o il rinnovo delle attrezzature, deliberare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Istituto.

Giunta Esecutiva

È costituita dal Dirigente Scolastico, dal DSGA, un docente, uno studente, un genitore. Ha la funzione di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo e di preparare i lavori del Consiglio d'Istituto.

Collegio dei Docenti

È composto da tutti i docenti dell'Istituto e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, stabilisce criteri generali relativi all'organizzazione dell'Istituto, delibera l'adozione di libri di testo e di sussidi didattici, promuove e adotta iniziative di sperimentazione e di aggiornamento.

Collaboratori del DS

I Collaboratori del DS sono docenti che, su sua specifica delega, lo affiancano nella gestione organizzativa e didattica dell'Istituto.

Funzioni strumentali (FS)

Sono docenti responsabili di aree individuate annualmente dal Collegio Docenti.

Funzioni aggiuntive (FA)

Sono responsabili di aree individuate annualmente dal DSGA tra il personale ATA.

Commissioni e Progetti

Sono formate da docenti e sono coordinate da un Responsabile. Hanno la funzione di progettare attività e formulare proposte al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto, in relazione all'ambito di loro competenza.

Comitato Valutazione dei docenti

È formato da DS e da 4 docenti eletti dal CD. Valuta il servizio dei docenti nell'"anno di formazione".

Coordinamento di materia

Gruppo di docenti della stessa materia che si occupa di progettazione didattica curriculare e analizza proposte di adozione dei libri di testo; il coordinatore ha il compito di elaborare il documento programmatico annuale e di redigere i verbali delle riunioni.

Consiglio di Classe

È formato dal DS o da un suo delegato, dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori e degli studenti. Si occupa di programmazione didattica, di attività extra-scolastiche e, con la partecipazione dei soli docenti, di valutazione.

Coordinatore del Consiglio di Classe

Docente incaricato dal DS di coordinare le attività dei CdC, di redigere i verbali, di mantenere i collegamenti con studenti e famiglie.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

È il responsabile delle attività di prevenzione infortuni, delle scelte tecniche delle apparecchiature antincendio, delle indicazioni per le vie di fuga e della formazione del personale sul comportamento in merito.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

È responsabile

- della Segreteria Didattica (informazioni, iscrizioni, rilascio certificati), della Gestione amministrativa del personale, della Contabilità, del Magazzino (acquisti beni strumentali) dei servizi ausiliari (fotocopie e pulizia)
- della Segreteria Amministrativa
- della gestione amministrativa dei rapporti con i fornitori dei servizi e degli esperti
- dell'archiviazione dei documenti.

Responsabile della Gestione per la Qualità (RGQ)

Il RGQ è un docente incaricato dal DS.

La funzione RGQ è indipendente dalle altre funzioni, riferisce direttamente alla Direzione Scolastica ed è responsabile:

- del SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ, sia nei riguardi della Direzione, sia nei riguardi di alunni e famiglie;
- del Sistema di AUDIT;
- della gestione delle Non Conformità e dell'efficacia delle Azioni Correttive necessarie alla gestione delle stesse;
- della gestione delle Azioni Preventive attivate sulla base di potenziali Non Conformità;
- della raccolta, dell'elaborazione, dell'analisi dei dati sulla qualità e dei relativi rapporti alla Direzione Scolastica e alle funzioni interessate; del supporto alla Direzione Scolastica nel Riesame Periodico del Sistema di Gestione per la Qualità sull'andamento della situazione globale e settoriale, nella verifica delle eventuali Azioni Correttive e nella pianificazione, nella realizzazione e nella verifica del processo di miglioramento continuo.

Gruppo Qualità

Affianca RGQ nell'attività operativa di realizzazione del Sistema di Gestione per la Qualità

12.1 AREA A - ORGANIZZAZIONE

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'organizzazione complessiva delle attività didattiche in collaborazione con il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali. • Curare gli aspetti comunicativi interni, tra le diverse componenti scolastiche, ed esterni (enti, organismi, associazioni del territorio). • Lo STAFF di DIRIGENZA, che coadiuva il capo di istituto nelle scelte organizzative e gestionali, è formato da: Vicario, Coordinatori di sede, Collaboratori, Coordinatori delle Aree Funzionali. 	
Commissioni, gruppi di lavoro e incarichi	ORARIO	Definizione dell'orario delle classi in coordinazione con il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti e acquisiti i criteri definiti dal Consiglio di Istituto. In avvio di anno scolastico predispone un orario provvisorio. Provvede a definire l'orario definitivo delle lezioni. Predispone inoltre l'orario dei corsi di recupero e dei Consigli di classe
	FORMAZIONE CLASSI	Definizione dei gruppi classe in base ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
	ATTIVITÀ MULTIMEDIALE GESTIONE DEL SITO WEB E DELLA MAIL BOX	Aggiornamento del sito e gestione ordinaria Gestione quotidiana della mail box Avvio progettazione per patente europea computer - ECDL
	COORDINATORI DI CLASSE E DI MATERIA	Coordinamento della programmazione di classe, dell'andamento didattico, dei rapporti con studenti e famiglia Coordinamento dei docenti della disciplina per la programmazione didattica
	AGGIORNAMENTO POF	Azione di adattamento del POF alle trasformazioni periodiche e ad esigenze interne ed esterne
Coordinatore	VICARIO	

12.2 AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Finalità	<p>Le attività qui incluse hanno l'obiettivo comune di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ programmare i percorsi formativi per perseguire le competenze dei profili di indirizzo e le competenze di cittadinanza ▪ sostenere questi percorsi con un adeguato livello di qualità dell'offerta e una coerente formazione del personale docente <p>Le attività hanno quindi per oggetto la programmazione didattica per competenze, la definizione del patto educativo, l'innovazione didattica, la valutazione formativa ed educativa, la progettazione di percorsi formativi integrativi dell'attività curriculare attraverso le offerte provenienti dal territorio e coerenti con le finalità del POF, l'aggiornamento dei docenti</p>	
Commissioni	PROGRAMMAZIONE	<p>Definizione delle linee generali della programmazione didattica (obiettivi formativi ed educativi), in collaborazione con il Dirigente Scolastico, i Coordinamenti di Materia e le Commissioni di progetto.</p> <p>Realizzazione, in collaborazione con i coordinatori di materia, della programmazione modulare per competenze.</p> <p>Elaborazione di modelli per la certificazione delle competenze.</p> <p>Progettazione, in collaborazione con il Gruppo Qualità, dell'offerta formativa sulla base dei consuntivi delle attività di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.</p>
	QUALITÀ E MONITORAGGIO POF	<p>Gestione del Sistema Qualità con particolare attenzione alla misurazione della qualità dei servizi offerti e del livello di soddisfazione del personale e dell'utenza.</p> <p>Progettazione, in collaborazione con il Responsabile della Programmazione, dell'offerta formativa sulla base dei consuntivi delle attività di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.</p> <p>Monitoraggio POF e valutazione della funzionalità e dell'efficacia dell'offerta formativa sulla base degli indicatori individuati per il Sistema di Gestione della Qualità dell'Istituto.</p>
	FORMAZIONE DOCENTI	<p>Gli interventi di aggiornamento del personale docente e non docente vengono individuati sulla base dei bisogni e delle esigenze dell'Istituto, tramite la promozione della partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento in relazione alle seguenti aree: didattica, Intercultura, psicologia dell'apprendimento, prevenzione del disagio giovanile.</p> <p>Organizzazione, gestione e controllo dei servizi erogati mediante utilizzo di procedure informatiche e di linguaggi multimediali</p> <p>Elaborazione del piano annuale di aggiornamento di Istituto sulla base dell'analisi dei bisogni e delle risorse esistenti.</p> <p>Divulgazione di informazioni relative ad occasioni di aggiornamento esterno sul territorio.</p> <p>Coordinamento di attività di accoglienza e inserimento dei docenti nuovi (trasferiti o di prima nomina).</p>
	VIAGGI	<p>Organizzazione di viaggi di istruzione coerenti con le finalità dell'Istituto e con la programmazione didattica del Consiglio di Classe.</p>
Coordinatore	Funzione Strumentale	
Funzione Strumentale Area 1	Da dividersi su Programmazione e Qualità	

12.3 AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ

Finalità	<p>I progetti inclusi in questa area hanno la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ concorrere a sostenere, incrementare, arricchire la dimensione professionalizzante, anche in relazione all'evoluzione delle filiere professionali e dei profili collegati; ▪ motivare e orientare gli studenti/esse a riflettere e a costruire il proprio progetto di lavoro e vita, valorizzando una cultura del lavoro che è anche identità e realizzazione personale; ▪ valorizzare l'interazione e il dialogo con il territorio, il mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca. 	
Commissioni	ORIENTAMENTO	<p>SPORTELLO ORIENTAMENTO ORIENTAMENTO IN ENTRATA Realizzazione di momenti individuali e collettivi di orientamento ORIENTAMENTO IN ITINERE Orientamento e riorientamento rivolto alle classi prime e seconde, anche in collaborazione con formatori esterni. Orientamento alla scelta dell'indirizzo nelle classi seconde, anche in collaborazione con esperti esterni ORIENTAMENTO IN USCITA Attività di tutoraggio rivolta agli studenti di quinta per l'inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi. Aggiornamento del data base degli studenti diplomati presenti in rete. Attività di orientamento alle professioni turistico-alberghiere in collaborazione con esperti del settore Intermediazione fra domanda e offerta di lavoro</p>
	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Programmazione e realizzazione delle esperienze di stage degli studenti delle classi seconde, terze e quarte al fine di acquisire abilità e competenze professionali Valutazione esperienza di alternanza in collaborazione con il Consiglio di Classe (tutor)
	FRONT OFFICE	Realizzazione di servizi di accoglienza a meeting, convention, congressi, seminari per diversi enti territoriali e per l'Istituto
	ACCOGLIENZA AL BANCO RICEV.	Offrire agli studenti una formazione laboratoriale legata alla figura professionale perseguita nell'ambito della disciplina ricevimento e, al contempo, di dotare l'Istituto di un servizio di accoglienza che ne promuova l'immagine
	FOOD & BEVERAGE	Partecipazione a manifestazioni con servizio di catering e banqueting in collaborazione con soggetti esterni: aziende di settore, enti pubblici, Asl, soggetti del volontariato e no-profit
	PROGETTO RISTORANTE	Attività didattica svolta sotto forma laboratoriale per eventi, cene, banchetti destinati alle componenti scolastiche e in alcuni casi con la partecipazione di enti esterni
	BAR – RISTORANTE DIDATTICO	Apertura del servizio bar e ristorante, in forma di esercitazione laboratoriale, al personale
	CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	La scuola offre agli studenti la possibilità di partecipare a corsi di preparazione all'esame di certificazione linguistica riconosciuti a livello internazionale. Le certificazioni sono rilasciate da: British Council, Centre Culturel Francais, Goethe Institut. Le tasse di iscrizione agli esami sono a carico delle famiglie.
Coordinatore	Dirigente Scolastico	
Funzioni strumentali Area 3	Orientamento Alternanza Food & Beverage	

12.4 AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educare alla cittadinanza attiva, costruire relazioni consapevoli tra i cittadini ispirate a principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, delle diversità culturali, in un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. ▪ Valorizzare le diverse identità, gli stili di apprendimento e le abilità degli studenti motivandoli a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro. ▪ Educare alla democrazia e alla legalità, attraverso il protagonismo delle studentesse e degli studenti, richiamando il diritto-dovere alla partecipazione. ▪ Favorire il benessere dei giovani, agendo in forma preventiva rispetto all'abbandono precoce, alle difficoltà di apprendimento, alla fuga dalle regole e dando adeguato spazio alla libera espressione di competenze possedute e spesso non valorizzate. ▪ Progettare percorsi, anche in attività laboratoriale, relativi a temi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene, la salute. 	
Commissioni	BENESSERE E SALUTE	<p>Progetto Prevenzione tossicodipendenze rivolto alle classi seconde in collaborazione con enti esterni.</p> <p>Progetto Educazione all'affettività e alla sessualità rivolto alle classi prime.</p> <p>Raccordo con lo spazio ascolto psicologico e con lo sportello orientamento.</p> <p>Progetto Educazione tra pari in collaborazione ASL</p> <p>Donazione sangue: incontri con volontari ADSI</p> <p>Corso di Primo Soccorso e utilizzo di defibrillatore per studenti e insegnanti.</p>
	ATTIVITÀ MOTORIE IN AMBIENTE NATURALE	<p>Le lezioni di educazione fisica di tutte le classi quinte sono organizzate per moduli in orario extrascolastico.</p> <p>Le attività motorie programmate (canoa, canottaggio, vela, beach volley, scherma, tennis, calcetto, arrampicata) offrono agli studenti una formazione motoria e sportiva più innovativa e qualificata, attraverso nuove esperienze in ambiente naturale, seguiti da tecnici esperti delle diverse attività.</p>
	GRUPPO SPORTIVO	Organizza attività sportive, uscite, tornei e corsi sportivi specialistici.
	VOLONTARIATO	Diffusione della cultura del volontariato, contribuendo al raggiungimento di obiettivi formativi: capacità di autonomia e lavoro di gruppo, senso di responsabilità e sviluppo di capacità organizzative.
	ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	Inserimento degli studenti delle classi prime attraverso attività di socializzazione e di presentazione della scuola che si articolano durante la prima settimana dell'anno scolastico.
	GIOVANI	Organizzazione di uscite culturali allo scopo di avvicinare gli studenti a differenti linguaggi artistici verbali e non verbali.
	INTERCULTURA	Realizzazione di percorsi interculturali per favorire il rispetto, il confronto e il dialogo delle differenti identità culturali
	STRANIERI	<p>Offerta di laboratori di Italiano L2 per neo arrivati e di supporto linguistico, soprattutto agli iscritti in prima, per l'apprendimento della lingua di studio.</p> <p>Lavoro in rete sul territorio con le istituzioni e le organizzazioni del privato sociale per un'integrazione strutturale e di qualità degli alunni stranieri.</p> <p>Attività rivolte agli alunni non italofoni allo scopo di favorire l'inserimento nella scuola e nel territorio, rafforzando la conoscenza della lingua italiana: corsi di alfabetizzazione, corsi di italiano per lo studio, colloqui individuali.</p>
	BES	Integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso attività di accoglienza, supporto dell'attività didattica, collegamento con i docenti della scuola di provenienza, con enti esterni e anche con progetti di istruzione domiciliare.
	LEGALITÀ	<p>Realizzazione di un approccio al tema dei diritti, legalità, responsabilità individuali e collettivi, attraverso il coinvolgimento di studenti, docenti, genitori, personale non docente.</p> <p>Promozione di percorsi di educazione alla legalità intesa come</p>

		<p>acquisizione di una coscienza civica, di cittadinanza attiva, di acquisizione del rispetto di sé, degli altri e delle regole che favoriscono la convivenza.</p> <p>Valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità, sviluppando la capacità di relazione, solidarietà e condivisione.</p>
<p>Funzione Strumentale e coordinamento</p>	<p>Area 4</p>	

13. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ (PAI)

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva ridefinisce il campo d'intervento e di responsabilità del personale scolastico rispetto all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali che comprende: disabilità, DSA, Bisogni Educati Speciali.

In base alla C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il Piano Annuale dell'inclusività si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Obiettivi generali

- ∞ Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- ∞ Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- ∞ Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF
- ∞ Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattica educativa finalizzata all'integrazione.

Prassi e tempistica sono riportate nella sezione *“Gruppo Lavoro Inclusività”* presente sul sito della scuola. ([Allegato nr.2-PAI](#)).

14. COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per la specificità del corso di studi e per i servizi professionali messi a disposizione l'Istituto ha consolidato relazioni con diversi enti territoriali sia pubblici sia privati:

- Ufficio Scolastico Regionale, Centro Servizi Amministrativi di Milano, Provincia di Milano, Comune di Milano, Consigli di Zona, Distretti Scolastici, Università di Milano Bicocca, Autorità Militari, ASL, altre scuole del territorio e centri di formazione professionale;
- biblioteche, musei e teatri;
- aziende alberghiere e turistiche, associazioni di categoria e professionali, istituti di credito.

Con tali soggetti la collaborazione si concretizza a livello organizzativo, didattico e formativo, come dimostrano le molteplici iniziative che, nel corso degli ultimi anni, hanno visto il nostro Istituto cooperare con essi.

15. LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La costruzione di un sistema di valutazione finalizzato al progressivo miglioramento e all'armonizzazione della qualità del servizio di istruzione e formazione è un'esigenza presente da tempo nel nostro Istituto, anche in relazione all'esigenza di una più ampia autonomia organizzativa e didattica. Il pieno sviluppo dell'autonomia scolastica richiede, infatti, anche la capacità di rendere conto dei risultati ottenuti, dei percorsi di autovalutazione e di miglioramento della qualità avviati.

La rilevazione esterna degli apprendimenti può fornire al nostro Istituto uno strumento standardizzato utile per potersi rapportare sia ai livelli nazionali di riferimento, ma anche per poter oggettivamente verificare il proprio lavoro all'interno della stessa scuola e poter progettare, sulla base di una autovalutazione interna, processi di miglioramento dell'efficacia dell'azione formativa ed educativa.

Allegato nr. 1 COMPETENZE EDUCATIVE

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta costantemente gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio. Ha SEMPRE un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico. 	10
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODO RESPONSABILE i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. 	
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta SEMPRE i regolamenti, ne FAVORISCE la circolazione in termini di conoscenza, aiuta i compagni a farli rispettare (con particolare riguardo alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni). ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta con ASSIDUITA' le lezioni e rispetta gli orari RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione). E' sempre presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate. 	10
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> E' attento/a e collabora in MODO PROPOSITIVO durante le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Rispetta autonomamente gli impegni assunti e svolge sempre i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Ascolta e Interviene in MODO APPROPRIATO e ATTIVO durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti E' attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale 	10
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire esercitando empatia, gestione delle emozioni e dello stress 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza a dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e spesso si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio Ha UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI all'ambiente scolastico 	9
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODO APPROPRIATO i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune 	
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta i regolamenti; osserva le disposizioni relative alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta con REGOLARITA' le lezioni e rispetta gli orari RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate <p>Posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> E' presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate 	9
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> E' attento/a e SEGUE CON INTERESSE le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Rispetta gli impegni assunti e con regolarità svolge i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione e positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Interviene in MODO PERTINENTE durante le lezioni. 	9
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Sostiene e motiva il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire dimostrando un buon livello di empatia, gestione delle emozioni e dello stress 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi	<ul style="list-style-type: none"> • GENERALMENTE rispetta gli altri e i loro diritti; non ha sempre un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e, se sollecitato, si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio • Ha UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico 	8
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza in MODO NON SEMPRE IDONEO i materiali e le strutture della scuola 	
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • CONOSCE i regolamenti e li rispetti quasi sempre • PRESENZA DI UNO O PIU' RICHIAMI VERBALI DOCUMENTATI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta NON SEMPRE IN MODO REGOLARE le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione • Non è sempre presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate • Non rispetta sempre le consegne (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti) 	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> • Non segue sempre con interesse le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Rispetta gli impegni assunti e svolge i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Durante l'attività didattica INTERVIENE SE SOLLECITATO 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre sostiene e motiva il proprio ragionamento e il proprio agire, con adeguato autocontrollo. 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza a dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi	<ul style="list-style-type: none"> • RARAMENTE rispetta gli altri e i loro diritti e ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità; • Ha UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico. 	7
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza in MODO INADEGUATO i materiali e le strutture della scuola 	
Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica		<ul style="list-style-type: none"> • CONOSCE ma non sempre rispetta i regolamenti • PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensioni di un max di 3 giorni) 		
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta IN MODO IRREGOLARE le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • RISPETTA SALTUARIAMENTE IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione) • Effettua assenze strategiche in occasione di verifiche concordate • Rispetta le consegne solo se sollecitato (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti) 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra solo in alcune occasioni/ambiti interesse per le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Crea disturbo durante l'attività didattica • Frequentemente non rispetta le scadenze e i compiti assegnati 	
Comunicare	Sviluppo delle capacità di dialogo e della comunicazione e positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> • NON INTERVIENE in modo propositivo durante l'attività didattica 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> • Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire • DIMOSTRA scarsa capacità di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione e della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi	<ul style="list-style-type: none"> E' SCORRETTO nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; Ha ATTEGGIAMENTO E LINGUAGGIO NON ACCETTABILI nel contesto scolastico. 	6
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza CON TRASCURATEZZA i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli. 	
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> NON RISPETTA i regolamenti NON OSSERVA le disposizioni della sicurezza. PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti e/o con sospensioni fino a 14 giorni). 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione di un ruolo attivo e consapevole nella realizzazione e del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta IN MODO IRREGOLARE le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) NON RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione); Effettua assenze strategiche in occasione di verifiche concordate Rispetta le consegne solo se sollecitato (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti). 	6
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> Dimostra solo in alcune occasioni/ambiti interesse per le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Crea disturbo durante l'attività didattica Frequentemente non rispetta le scadenze e i compiti assegnati 	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> NON INTERVIENE in modo propositivo durante l'attività didattica 	6
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire DIMOSTRA scarsa capacità di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui 	

Allegato nr. 2 PAI

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013**

FINALITÀ

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013 intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale ed effettiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattica educativa finalizzata all'integrazione.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona, in quanto sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche e non solo attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato redatto, a seconda dei casi, in un PEI o in un PDP.

MODALITÀ OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 l'istituto proporrà l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti individuati come BES. Tali alunni avranno uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un:

- a) Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010
- c) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013 (per i suddetti alunni la predisposizione del piano è a discrezione del C.d.C ed ha carattere di temporaneità).

Soggetti coinvolti

Dirigente scolastico, personale docente e non, Referente per la disabilità, F.S. integrazione alunni stranieri, Referente per l'educazione alla salute, assistente alla comunicazione

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

Alunni con disabilità certificate		(L. 104/1992)
Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento		(L. 170/2010)
Alunni con BES che comprendono:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Alunni con deficit del linguaggio ✓ Alunni con disturbo oppositivo provocatorio ✓ Alunni con disturbo della condotta in adolescenza ✓ Alunni con disagio socio-culturale ✓ Alunni stranieri non alfabetizzati 	(C.M. n.8 del 06/03/2013)

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue: 1 a rilevazione del livello di inclusività della Scuola, che evidenzia i punti di criticità ed i punti di forza.

1. il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, in questa fase la Scuola, eventualmente, acquisisce la documentazione relativa.
2. l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato è pensato redatto e deliberato dal Consiglio di Classe insieme alle famiglie e i soggetti legittimati.
3. l'elaborazione annuale del P.A.I. della Scuola.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento - Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il docente referente dell'Istituto si accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. In caso di diagnosi rilasciate da molto tempo la scuola può chiedere alla famiglia, nell'interesse dell'alunno, di aggiornare i documenti clinici redatti molto tempo prima. Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità formale almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici. È possibile che l'argomento verrà affrontato nel decreto applicativo previsto dall'art. 7 della L. 170.
- Entro il primo trimestre di scuola bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;

- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- Il PDP, accettato o non, debitamente firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia, va protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno dandone una copia conforme con nr. di protocollo alla famiglia

Alunni con Bisogni Educativi Speciali Indicazioni normative

Indicatori per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM n. 8 del 6 marzo 2013.

Rilevazione delle difficoltà

I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al GLI (gruppo di lavoro inclusività)

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES

Raccordo scuola/famiglia

- **Intervento**

Attuazione del piano concordato.

- **Verifica e valutazione dell'intervento**

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe

- **Documentazione**

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

- **Valutazione in itinere dell'andamento didattico**

È compito del C.d.C. (*novembre/dicembre e marzo/aprile*).

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

La situazione attuale alunni BES

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	02
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	125
➤ ADHD/DOP	02
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	163
➤ Disagio comportamentale/relazionale	01
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti	057
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	125
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	140

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	- F.S. Stranieri	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	- Referente disabilità	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	- Psicologa esterna(sportello)	SI
Docenti tutor	- Su stranieri	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	- Partecipazione a GLI	NO
	- Rapporti con famiglie	SI
	- Tutoraggio alunni	NO
	- Progetti didattico-educativi a prevalente	SI

	tematica inclusiva	
	- Altro:	
Docenti con specifica formazione	- Partecipazione a GLI	SI
	- Rapporti con famiglie	SI
	- Tutoraggio alunni	
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	- Altro:	
Altri docenti	- Partecipazione a GLI	SI
	- Rapporti con famiglie	
	- Tutoraggio alunni	
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	- Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	- Assistenza alunni disabili	NO
	- Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	- Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	- Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	- Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	- Altro:	
	➤	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI SOLO CON CTRH TERRITORIALE
	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	- Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	- Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	- Progetti territoriali integrati	NO
	- Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	- Rapporti con CTS / CTI	SI SOLO PER PARTECIPAZIONE AD EVENTI O INIZIATIVE DELL'AREA INCLUSIONE
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	- Progetti territoriali integrati	NO
	- Progetti integrati a livello di singola scuola	
	- Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	- Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	- Didattica interculturale / italiano L2	SI
	- Psicologia e psicopatologia dell'età	

- evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
 - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)
 - Altro:
- NO**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti:

Punti di criticità

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà ad interagire con gli enti locali
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare;
- difficoltà nel promuovere, nelle fasi di definizione, realizzazione, valutazione del progetto educativo, l'effettivo coinvolgimento della totalità del gruppo-classe
- difficoltà nel garantire un ragionevole rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi effettivamente raggiunti, considerato anche l'elevato numero di alunni per classe.
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.
- Carenza di risorse umane che agevolino la costituzione del GLI

Punti di forza

- presenza di un coordinatore per la disabilità- FS stranieri- referente ed. alla salute- FS Orientamento

- attività laboratoriali
- possibilità per gli alunni di partecipare a stage ed esperienze professionalizzanti

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- attivare la funzione strumentale per i bes con funzione di supervisione e coordinamento
- individuare docenti referenti per le rispettive categorie di bes, con specifiche competenze, per rilevazione dei bes nell'istituto, raccolta di documentazione, monitoraggio, supporto ai docenti curricolari, studenti e genitori :
 - 1 referente per la disabilità
 - 1 referente per i disturbi specifici di apprendimento
 - 1 referente per lo svantaggio socio culturale-linguistico
 - 1 referente per lo svantaggio socio economico
- costituire il gruppo di lavoro per l'inclusione gli con la presenza di tutte le componenti istituzionali: docenti referenti, genitori rappresentanti le varie categorie di bes, responsabili di cooperative che forniscono il servizio educativo.
- coinvolgere la funzione strumentale al pof nel gli

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- attivare brevi percorsi di informazione/formazione per tipologie di bes sulla base dei bisogni rilevati all'interno della scuola in collaborazione con il ctrh/cts/cti di appartenenza territoriale

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Nell'ottica di una valutazione inclusiva che si sovrappone alla valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, la scuola propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati ai limiti di funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali.
- Si valuterà il grado di inclusione in generale e il livello di socializzazione e cioè: quanto gli alunni con Bisogni Educativi Speciali siano integrati in un contesto sereno di reciproca accettazione e rispetto; anche al fine di evitare casi di dispersione scolastica.
 - La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI.
 - La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del PDP.
 - La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti adottati in *via temporanea*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- promuovere azioni di raccordo tra docenti, educatori, assistenti alla comunicazione per condivisione degli interventi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- incrementare la collaborazione con:
 - cts
 - ctrh
 - associazioni e cooperative Onlus del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento delle famiglie all'interno del GLI nella strutturazione dei percorsi didattici-educativi, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

➤ Da definire all'interno del GLI – gruppo lavoro inclusione – come proposta da inoltrare agli organi istituzionali (collegio docenti, consiglio di istituto)

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare le risorse "alunno" presenti attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni persona coinvolta nel percorso educativo e didattico.
- L'utilizzo dei laboratori di sala, cucina e ricevimento, presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà per la crescita della persona anche dal punto di vista professionale per l'inserimento futuro nel mondo del lavoro.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si propone di favorire l'apporto di risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica.

Il piano d'intervento prevede un arricchimento a livello di risorse umane e strumentali in un'ottica di migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti nella realtà scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Promuovere sistematiche azioni di raccordo/continuità educativa

Promuovere interventi di orientamento a favore di studenti con BES in collaborazione con altre agenzie formative a conclusione del percorso scolastico

Aderire alla rete territoriale per condivisione di intenti e risorse per l'inclusione sociale e lavorativa degli studenti con bes

